

Gruppo assembleare

Partito Democratico

La Consigliera

Mozione

“Riconoscimento pieno dei diritti delle coppie unite civilmente e contrasto a ogni forma di discriminazione nell’applicazione della Legge 104/1992”

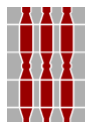
L’Assemblea legislativa

Premesso che:

- la Legge 104 del 1992 riconosce ai lavoratori e alle lavoratrici il diritto a permessi e congedi retribuiti per l’assistenza a familiari con disabilità grave;
- la Legge n. 76 del 2016, cosiddetta “Legge Cirinnà”, ha istituito le unioni civili tra persone dello stesso sesso, stabilendo al comma 20 che “le disposizioni che si riferiscono al matrimonio e ai coniugi si applicano anche alle parti dell’unione civile”, salvo i casi specificamente esclusi;
- l’Inps, con la Circolare n. 36 del 7 marzo 2022, ha chiarito che i permessi e i congedi previsti dalla Legge 104/1992 spettano anche ai lavoratori e alle lavoratrici uniti civilmente, equiparando i due istituti e uniformando la prassi amministrativa ai principi di uguaglianza e non discriminazione sanciti dalla Costituzione e dalla normativa europea.

Rilevato che:

- il Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria (DAP), con una circolare interna del 7 ottobre 2025, ha stabilito che i permessi e i congedi previsti dalla Legge 104/1992 non si applicano ai lavoratori uniti civilmente, escludendo di fatto le coppie dello stesso sesso dal diritto di assistere il partner o i suoi familiari;
- tale interpretazione, motivata dal mancato richiamo dell’articolo 78 del codice civile (che definisce il rapporto di affinità), ignora l’orientamento consolidato della giurisprudenza e le prassi amministrative già uniformate da altri comparti del pubblico impiego;
- la posizione del DAP rappresenta un grave arretramento rispetto ai principi di uguaglianza e parità di trattamento sanciti dagli articoli 2, 3 e 29 della Costituzione, oltre che dall’articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea;



Gruppo assembleare

Partito Democratico

La Consigliera

- una simile esclusione colpisce in modo diretto e ingiustificato lavoratori e lavoratrici dello Stato, che si vedono negare un diritto già riconosciuto a chi opera nel settore privato o in altri comparti del pubblico impiego.

Considerato che:

- il rispetto della dignità delle persone, la tutela della libertà affettiva e familiare e la piena parità di diritti tra coppie eterosessuali e omosessuali costituiscono principi fondamentali che devono trovare attuazione in ogni ambito, anche nel lavoro pubblico;
- la stessa giurisprudenza della Corte di Cassazione e della Corte Costituzionale ha più volte affermato che il principio di uguaglianza impone di estendere alle unioni civili i diritti riconosciuti ai coniugi, quando non vi siano ragioni oggettive e proporzionate per differenziare i trattamenti;
- ogni interpretazione restrittiva della legge Cirinnà che limiti l'accesso ai diritti e alle tutele previste per i coniugi appare in contrasto con l'articolo 3 della Costituzione e con l'evoluzione del diritto europeo in materia di parità di trattamento;

tutto ciò premesso

impegna la Giunta Regionale

- a esprimere pubblicamente solidarietà e sostegno alle lavoratrici e ai lavoratori colpiti dal provvedimento del DAP, denunciando ogni forma di discriminazione fondata sull'orientamento sessuale;
- a trasmettere al Ministro della Giustizia e al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria la posizione ufficiale della Regione Umbria, chiedendo il ritiro o la revisione della circolare del 7 ottobre 2025, in coerenza con i principi di uguaglianza e con la normativa vigente;
- a promuovere, in sede di Conferenza delle Regioni, un'iniziativa condivisa per chiedere al Governo il pieno riconoscimento dei diritti delle persone unite civilmente in ogni comparto del pubblico impiego;
- a predisporre, nell'ambito delle proprie competenze, azioni di sensibilizzazione e formazione nelle strutture regionali per garantire il rispetto dei diritti civili e contrastare ogni forma di discriminazione nei luoghi di lavoro;



Gruppo assembleare

Partito Democratico

La Consigliera

- a monitorare, in collaborazione con le organizzazioni sindacali, eventuali casi di discriminazione sul territorio regionale connessi all'applicazione della Legge 104 o di altre normative a tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle loro famiglie.

La Consigliera Regionale

Maria Grazia Proietti (prima firmataria)

Francesco Filippini